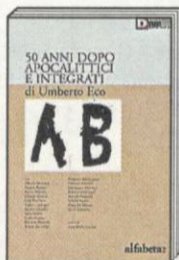


Così la cultura di massa entrò all'università

Un libro celebra i 50 anni del saggio di Umberto Eco che classificò le nuove forme di comunicazione, da *Linus* alla tv

Non sembra vero, ma Umberto Eco avrebbe voluto intitolarlo *Psicologia e pedagogia delle comunicazioni di massa*. Valentino Bompiani, «che di editoria se ne intende», scrive Marco Belpoliti nel saggio che apre *50 anni dopo «Apocalittici e integrati» di Umberto Eco*, «lo guarda e gli dice: “Ma lei è matto!”. Eco prova a correggere: “Be’, diciamo allora *Il problema della cultura di massa*”. Bompiani sfoglia il dattiloscritto e trova quel titolo finale. “Eccolo!”. Eco replica: “Ma non c’entra nulla col resto del libro!”. “C’entra, c’entra”, risponde l’editore. Così l’autore è costretto a scrivere un’ampia introduzione per giustificare il titolo».

Sono passati cinquant’anni. È capitato di tutto. C’era il comunismo e non c’è più; non c’era Internet né la tecnologia digitale e ora guardiamoci intorno; tutto quel che ci era noto dell’Islam lo dovevamo alle *Mille e una notte* e a *Lawrence d’Arabia* e adesso date un’occhiata ai titoli di testa di Google News. Sono passati decenni, ciascuno lungo un secolo o due, ma il discorso d’Umberto Eco su cultura alta e cultura bassa, sul loro intreccio labirintico, sul crollo e sull’assenza d’ogni gerarchia di valore, sui nemici apocalittici e sugli amici integrati dell’industria culturale rimane fresco, elegante e attuale. Tradotto in tutte le lingue, *Apocalittici e integrati* fece scuola: fumetti, canzonette, cinema di serie B, design e trash televisivo furono, da quel momento, oggetto di studio come le opere di T.S. Eliot e James Joyce, l’arte classica e d’avanguardia, la musica dodecafona. Non si trattò, per la verità, d’una rivoluzione iniziata da quel libro, né Umberto Eco fu un profeta. Tutto era già avvenuto: la cultura bassa, praticata dagli “integrati”, i patiti di jazz e i fan della fantascien-



50 ANNI DOPO "APOCALITTICI E INTEGRATI" DI UMBERTO ECO
a cura di **Maria Grazia Russo**

Derive Approdi 2015,
pp. 149, 16 euro

Da leggere inoltre...

APOCALITTICI E INTEGRATI: COMUNICAZIONI DI MASSA E TEORIE DELLE CULTURE DI MASSA

di **Umberto Eco** Bompiani 2001, pp. 400, 7,71 euro, ebook 7,49 euro

MINIMA MORALIA. MEDITAZIONI SULLA VITA OFFESA

di **Th. W. Adorno**, Einaudi 2005, pp. 376, 14 euro, ebook 6,99 euro

LINUS. STORIA DI UNA RIVOLUZIONE NATA PER GIOCO

di **Paolo Interdonato** Bompiani 2015, 20 euro, ebook 4,99 euro

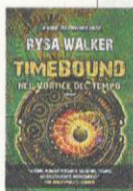
CONVERSAZIONE CON CHARLES SCHULZ

di **Gary Groth** e **Rick Marschall** Editori del Grifo 1992, pp. 64, s.i.p.

za, i tifosi del festival di Sanremo e dei telequiz, non era estranea nemmeno agli “apocalittici”, cultori della letteratura alta, lettori imparrucati di Th.W. Adorno, nemici del kitsch (e dell’«alienazione») in ogni sua forma. Persino lo stesso Adorno, in un aforisma dei *Minima moralia*, aveva ammesso che «la vera evasione, cioè la ripugnanza fatta immagini verso il tutto fin nei suoi costituenti formali, potrebbe capovolgersi in messaggio senza bisogno d’esprimerlo, e anzi in un’ascesi ostinata verso ogni proposito». Ormai i tempi erano maturi. Eco diede per primo una forma teorica alla festa delle culture alte e basse. Era l’epoca dei Peanuts, del rock and roll, dei Beatles e di Bob Dylan, della fantascienza detta «sociologica», dei western. In Italia ci fu *Linus*, la *Pravda* della rivoluzione semiotica: una testata di fumetti che educò una generazione di lettori “bassi” alla cultura alta, e viceversa. *Apocalittici e integrati* mise il suo cappello sulla sedia della grande trasformazione in atto.

Laurea in Topolino. «Intento della raccolta», scrive Eco nella breve comunicazione che chiude il libro del cinquantenario, «era di provare che si potevano applicare metodi rigorosi e accademici a un soggetto ritenuto indegno di considerazione, tanto che, quando il libro esce, Pietro Citati scrive che se si continua di questo passo l’università finirà col dare tesi su *Topolino*. E infatti se ne daranno, anzi se ne davano già». E ancora: «Il mio saggio sui Peanuts l’ha pubblicato 30 anni dopo la *New York Review of Books*. Poco prima che morisse ho incontrato Charles Schulz», religiosissimo. «Lui aveva letto il mio saggio» sulle sue strisce «e per tutta risposta, vedendomi, la prima cosa che mi ha chiesto è stata: “Cosa ne pensa di Gesù Cristo?”».

IN LIBRERIA



TIMEBOUND. NEL VORTICE DEL TEMPO

di **Rysa Walker**
Fanucci 2015,
pp. 362,
ebook 4,99 euro

I viaggi nel tempo si dividono in due: soffici ed estremi. *Timebound* è roba da adolescenti: qualcuno sta cambiando la storia e bisogna rimettere il continuum sulla giusta via. È cioè il contrario dell’inno al caos di *All Your Zombies*, il racconto di Robert Heinlein da cui i fratelli Spierig hanno tratto il film *Predestination*: un tizio viaggia nel passato e mette incinta di se stesso sua madre, poi con un altro salto temporale, alè op, cambia sesso e diventa lui la propria madre.

Teorico dell’operismo italiano, penna raffinata e barocca che il suo allievo Toni Negri avrebbe poi imitato virandola al dannunzianesimo, Tronti riflette sulle ombre che la lanterna magica della lotta di classe proietta sul muro del Capitale come lo maiuscolava, ai tempi, l’operismo. «Marx, Nietzsche, Kafka, Gesù, la Bhagavadgita»: non c’è immagine né idea del mondo che non si rifletta, nello specchio del capitalismo, ridotto in cocci dalla modernità.

DELLO SPIRITO LIBERO. FRAMMENTI DI VITA E DI PENSIERO

di **Mario Tronti**
Il Saggiatore 2015,
pp. 320, 20 euro,
ebook 10,99 euro

